

**OGGETTO**
**OGGETTO**

Catalogo

Musei

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**
**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia

PR

Comune

Parma

Indirizzo

Piazzale della Pilotta, 15

Denominazione

Museo Archeologico Nazionale

Complesso architettonico di appartenenza

Palazzo della Pilotta

Georeferenziazione

44.80497629806476,10.32655199674066,18

**DATI SPECIFICI**
**DATI SPECIFICI**

Titolarità

Pubblico

Titolarità

Ministero per i beni e le attività culturali

Anno di apertura

1760

Classe

Archeologia

Sottoclasse

Archeologia classica

Sottoclasse

Archeologia preistorica/paleontologia

Sottoclasse

Egittologia

Sottoclasse

Medagliistica

Sottoclasse

Numismatica

Sottoclasse

Archeologia medievale

Sottoclasse

Archeologia protostorica

Tipologia oggetti

Ceramiche

Tipologia oggetti

Terrecotte

Tipologia oggetti

Ossi e avori

Tipologia oggetti

Vetri

Tipologia oggetti

Monete

Tipologia oggetti

Reperti metallici

Tipologia oggetti

Statue

Tipologia oggetti

Mosaici

Tipologia oggetti

Iscrizioni

## DESCRIZIONE

## DESCRIZIONE

## Descrizione

Allestito nel Palazzo della Pilotta, venne costituito nel 1761 come Museo ducale d'Antichità da don Filippo di Borbone il quale, emulo del fratello, promotore delle campagne archeologiche di Ercolano e Pompei, volle dare sistemazione ai reperti rinvenuti nel corso degli scavi avviati dal 1760 a Macinesso, in prossimità della città romana di Veleia, dove nel 1747 era stata ritrovata la "Tabula Alimentaria", la più grande iscrizione in bronzo conosciuta di età romana. In Italia settentrionale il museo si configura quindi come uno dei primi esempi di organismo culturale destinato a fini conservativi in funzione di specifici rinvenimenti nel territorio. Nell'Ottocento, poi, le collezioni vennero incrementate dalle acquisizioni operate da Maria Luigia, duchessa di Parma, e dall'istituzione di una sezione preistorico-etnografica a cura di Luigi Pigorini.

## Descrizione approfondita

Oltre al nucleo originario costituito dai reperti di Veleia, il patrimonio comprende anche altri materiali di provenienza locale, accorpati prima del 1785 dal direttore Paciaudi e riferibili ai centri antichi di Luceria, Parma e Fornovo. Più tardi si aggiungevano oggetti già appartenuti ai Farnese e ai Gonzaga, mentre le raccolte numismatiche andavano aumentando in seguito alle acquisizioni di esemplari provenienti da collezioni private, da Montechiarugolo, Chiaravalle e Lodi. Le raccolte preistoriche prendono corpo tra il 1867 e il 1875 sotto la direzione dell'archeologo di Fontanellato Luigi Pigorini, annoverato insieme al Chierici e allo Strobel tra i fondatori della paletnologia italiana, attraverso i resti della palafitta terramaricola di Parma e dell'insediamento palafitticolo di Castione Marchesi, unitamente a ceramiche, bronzi e manufatti in osso provenienti da Castellazzo di Fontanellato. Sculture, suppellettili, vetri e monete di arte greca, romana, italota ed etrusca di provenienza non locale, insieme alla raccolta egizia, nella quale si segnala il frammento della tomba del XV secolo a.C. proveniente da Menphi, compongono il quadro complesso e articolato di un patrimonio museale che è venuto stratificandosi e diversificandosi nel tempo sia sotto l'influsso di diverse motivazioni collezionistiche, sia nel naturale assolvimento della funzione di riferimento territoriale per gli scavi e le scoperte che si sono succedute nel tempo dalla fondazione dell'istituto sino al presente. Un pezzo forte del museo è certamente costituito dal magnifico insieme dei bronzi di Veleia e dal ciclo statuario di dodici sculture rinvenute nella basilica della città romana, impareggiabile per importanza storica e archeologica. Oltre alla "Tabula Alimentaria" del II secolo, tra i reperti più rilevanti della raccolta debbono essere ricordati la tavola bronzea con frammenti della "lex de Gallia Cisalpina", il presunto ritratto di Antonino Pio, un ritratto di giovinetta della fine del I secolo d.C. e l'Ercole

ebbro del II secolo d.C. Una specifica sezione del percorso museale è dedicata ai resti di Parma romana e tardoantica, documentata da stele funerarie, iscrizioni, pavimentazioni musive e da oreficerie di età longobarda.

## DATI STORICI

### DATI STORICI

#### Storia dell'edificio

Il monumentale complesso, che trae la sua denominazione dal gioco basco della "pelota", fu commissionato da Ranuccio I Farnese come struttura di raccordo con la residenza ducale. Iniziato nella seconda metà del XVI secolo su progetto di Giovanni Boscoli, ma rimasto incompiuto, nel 1583 fu integrato da Francesco Paciotto. Fra il 1602 e il 1611 vennero realizzate altre ali su disegno di Simone Moschino, che nel 1618 progettò lo scalone d'accesso al Teatro Farnese, realizzato da Giovan Battista Aleotti tra il 1618 e il 1619. Nel palazzo furono allestite dai Farnese la biblioteca e la quadreria, quest'ultima trasferita in parte nel 1734 a Napoli per volontà di don Carlo di Borbone. Nel 1752 il ministro Du Tillot rafforzò la destinazione culturale della Pilotta, sistemandovi l'Accademia di Belle Arti e i reperti di Veleia, che formarono in tal modo il nucleo originario delle raccolte parmensi. Tra il 1786 e l'87 alcuni dipinti toscani, di provenienza Tacoli Canacci incrementarono il patrimonio della Galleria, cui si aggiunsero altre opere già Sanvitale (1834), Callani, Boiardi (1839), Rossi e Dalla Rosa Prati (1851).

## SERVIZI

### SERVIZI

Servizi Biglietteria, portineria

Servizi Servizi igienici

Accesso persone con disabilità motoria si

Numeri di telefono 0521 233 617

Sito web <https://complessopilotta.it/museo-archeologico/>

Indirizzo email cm-pil@cultura.gov.it

## ATTIVITA'

Attività interna Conferenze lezioni

Attività interna Visite guidate

## PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

### PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

#### Cataloghi

Cavaliere M., Le urne cinerarie etrusche del Museo Archeologico Nazionale di Parma, Parma, 2001.

Cataloghi

Bolondi C., Laurencich Minelli L., La collezione etnografica del Museo di Parma, in B. Brea, A. Mutti (a cura di), ....Le terramare si scavano per concimare i campi..., Parma 1994, pp. 199-207.

Cataloghi

Buffi E., Lanzoni G., Le monete puniche del Museo Archeologico Nazionale di Parma, "Rivista di Studi Fenici" 9, 1981, pp. 99-120.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Torso marmoreo, copia romana dell'Eros di Tespie, opera di Prassitele, già nella collezione Farnese di Colorno

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Palazzo della Pilotta

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Sala della collezione egizia

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Rilievo funerario di Amenemone (epoca di Amenotep III)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Statue di personaggi della famiglia imperiale giulio-claudia, prima metà del I sec. d.C. (nelle sale dei reperti di Veleia)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Il bronzetto della Vittoria Alata, I secolo (nelle sale dei reperti di Veleia)

Citazione completa

Orsini B. (a cura di), *Le lacrime delle ninfe: tesori d'ambra nei musei dell'Emilia-Romagna*, Bologna, Compositori, 2010, p. 287.

Citazione completa

Marini Calvani M., *Museo archeologico nazionale di Parma*, Ravenna, 2001.

Citazione completa

Pagliani M.L., *Museo Archeologico Nazionale*, in *Musei in Emilia Romagna*, Bologna, Compositori, 2000, p. 33, n. 15.

Citazione completa

Marini Calvani M., *Il ruolo del Museo d'Antichità di Parma dagli scavi borbonici a Veleia alle ricerche della nascente paleontologia italiana*, in Morigi Govi C., Sassatelli G. (a cura di), *Dalla Stanza delle Antichità al Museo Civico. Storia della formazione del Museo Civico Archeologico di Bologna*, Bologna 1984, pp. 483-492.

Citazione completa

Frova A., Scarani R., Parma. Museo Nazionale di Antichità, Parma, 1965.

IBC PER IL MUSEO

IBC PER IL MUSEO

Link interno

[ROMIT - Roman Itineraries](https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/territorio/archivio-attivita-e-progetti/romit)||<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/paesaggi/territorio/archivio-attivita-e-progetti/romit>